



Cordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558

CHE COS'È IL CRISTIANESIMO?

Potrebbe sembrare una domanda retorica: chi non sa cosa sia il cristianesimo? Una religione nella quale il Cristo ha un ruolo determinante.

Certo, ma quando poi ci addentriamo nei contenuti, nella morale, nei comandamenti, nei doveri di chi appartiene al cristianesimo, cominciano le differenti interpretazioni e i vari: "Secondo me...". E ci troviamo di fronte a diversi cristianesimi, a volte con fondatori dell'ultima ora, come chi dice: "secondo me il cristianesimo è...". Si tratta, quindi, del tuo cristianesimo diverso dal mio o dal suo; e chi ha ragione? A volte si afferma: "l'ha detto il Papa, quindi...". Tutti ricordiamo con grande simpatia ed ammirazione Papa Francesco, il quale ci ha richiamato a gesti di povertà e di vicinanza ai bisognosi; molti hanno detto "finalmente!"; altri, sebbene non cristiani, hanno reagito dicendo che la Chiesa deve dunque interessarsi ai migranti, ai senzatetto ecc... Poi lo stesso Papa si è trovato nella necessità di dire e ripetere: "La Chiesa non è una organizzazione non governativa (ONG) che si interessa di problemi sociali".

Sono solo alcuni dei numerosi esempi che dicono come la domanda "Cos'è il cristianesimo?" non sia inutile, né per i credenti, a volte disorientati di fronte ad affermazioni e scelte complicate; né per i non credenti, e più ancora per coloro che sono in ricerca, che hanno il diritto di conoscere che cosa sia la nostra fede. Senza pretendere di essere i depositari della verità, ma mettendoci in umile ricerca, la nostra parrocchia sta affrontando in questi mesi (abbiamo appena iniziato) la domanda in questione, seguendo un breve libro (U. Neri, Che cos'è il cristianesimo) che si può trovare anche nel sito parrocchiale in PDF (<https://www.parrocchiacristore.com/files/Che-cos-e-il-Cristianesimo---Umberto-Neri.pdf>).

In realtà più che rispondere alla domanda "Che cos'è il cristianesimo?", si tratta di cercare gli strumenti di fede per rispondere cristianamente alle domande che ogni giorno la vita ci pone.

Per riflettere insieme sul tema ti proponiamo due opportunità:

- gli incontri di catechesi per gli adulti (i prossimi saranno nei giovedì 8 e 22 gennaio, dalle 20.30 alle 22.00 in aula catechisti del 1° piano), il cui calendario si trova nella bacheca in fondo alla chiesa;
- gli incontri di formazione dei genitori dei bambini in età di catechesi (il prossimo sarà domenica 14 dicembre, dalle 9,45 alle 11.00 in sala Dehon), ogni seconda e quarta domenica del mese.

Un piccolo sforzo in più per partecipare potrebbe portare a conoscerci meglio e ad affrontare con lo stesso Spirito le grandi sfide del nostro tempo.

Lettura settimanale - Evangelo secondo Giovanni - 18,1-11

Dal Salmo 51

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.
Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi,
io l'ho fatto.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.**

Padre Nostro....

Dopo aver detto queste cose, Gesù uscì con i suoi discepoli al di là del torrente Cedron, dove c'era un giardino, nel quale entrò con i suoi discepoli. Anche Giuda, il traditore, conosceva quel luogo, perché Gesù spesso si era trovato là con i suoi discepoli. Giuda dunque vi andò, dopo aver preso un gruppo di soldati e alcune guardie fornite dai capi dei sacerdoti e dai farisei, con lanterne, fiaccole e armi. Gesù allora, sapendo tutto quello che doveva accadergli, si fece innanzi e disse loro: "Chi cercate?". Gli risposero: "Gesù, il Nazareno". Disse loro Gesù: "Sono io!". Vi era con loro anche Giuda, il traditore. Appena disse loro "Sono io", indietreggiarono e caddero a terra. Domandò loro di nuovo: "Chi cercate?". Risposero: "Gesù, il Nazareno". Gesù replicò: "Vi ho detto: sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano",

perché si compisse la parola che egli aveva detto: "Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato". Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori, colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco. Gesù allora disse a Pietro: "Rimetti la spada nel fodero: il calice che il Padre mi ha dato, non dovrò berlo?".

DOMANDE

- Come si presenta Gesù in questa scena?
- Vittima o protagonista?
- Perchè Gesù vuole bere il calice preparatogli dal Padre?

RIFLESSIONI

Il racconto della passione, morte e risurrezione di Gesù è il centro essenziale del Vangelo, che in effetti si potrebbe configurare come la narrazione dettagliata di questi eventi con una lunga introduzione.

Sono le pagine principali del Vangelo.

Gesù uscì dal cenacolo per recarsi in un giardino oltre il torrente Cedron. Il ricordo del Cedron richiama la storia del re Davide, quando per la ribellione del figlio Assalonne fuggì da Gerusalemme, attraversò il Cedron (2Sam 15,23) e risalì l'erta del monte degli Ulivi.

Giovanni, situando l'incontro di Gesù con il traditore in un giardino, probabilmente allude al peccato del primo uomo: a differenza di Adamo, che nel giardino dell'Eden fu vinto dal serpente tentatore, il Cristo riportò vittoria su Giuda che personifica le forze sataniche.

Mentre l'uomo cade nella disobbedienza a Dio che provoca poi una storia di peccato, Gesù ubbidisce e inizia una nuova storia di Grazia, per tutti quelli che lo seguono e attraverso di Lui, e loro, per tutta l'umanità.

Giuda, il traditore, venne a catturare Gesù con un numero impreciso di soldati romani e di guardie dei sommi sacerdoti. Questo vuol significare che tutte le forze del male, giudei e pagani, hanno congiurato contro il Cristo.

La scena della manifestazione della divinità del Signore (Io sono) trasforma il significato dell'arresto di Gesù: egli si consegna di sua iniziativa ai nemici. Il fatto che i soldati cadano a terra indica con chiarezza che Gesù ha rivelato il suo nome divino "Io sono".

Nel racconto è chiaro per i Giudei che Gesù si presenta come Dio; eppure non viene ascoltato, rispettato. L'indifferenza umana, quando non si trasforma in opposizione, all'azione di Dio è un mistero, anche tra i credenti (Giuda era uno dei dodici).

Con l'incolumità dei discepoli (v. 8) si adempie la parola di Gesù: "Di coloro che mi hai dato, non ne ho perduto nessuno" (v. 9). A differenza dei sinottici, Giovanni svela il nome di colui che colpisce con la spada, Simon Pietro, e il nome del servo colpito, Malco.

La presentazione della passione, come un calice amaro che Gesù deve bere, la troviamo nella preghiera angosciosa di Cristo al Padre, riportata dagli altri evangelisti.

Pietro con il suo zelo umano si oppone anche in questa occasione alla volontà di Dio espressa da Gesù con le parole: "Il calice che il Padre mi ha dato" (v. 11).

Gesù si comporta in maniera non violenta: una prassi che i cristiani dei primi secoli hanno seguito, fino al martirio.

Senza accettare il martirio come parte e compimento della vita cristiana, tutto il racconto della passione risulta un esempio non possibile da seguire.

*Beato l'uomo che ha cura del debole:
nel giorno della sventura
il Signore lo libera.*

*Il Signore veglierà su di lui,
lo farà vivere beato sulla terra,
non lo abbandonerà in preda ai nemici.
Il Signore lo sosterrà sul letto del dolore;
tu lo assisti quando giace ammalato.*

*Io ho detto: "Pietà di me, Signore,
guariscimi: contro di te ho peccato".*

*I miei nemici mi augurano il male:
"Quando morirà e perirà il suo nome?".*

*Chi viene a visitarmi dice il falso,
il suo cuore cova cattiveria
e, uscito fuori, sparla.*

*Tutti insieme, quelli che mi odiano
contro di me tramano malefici,
hanno per me pensieri maligni:
"Lo ha colpito una malattia infernale;
dal letto dove è steso non potrà più
rialzarsi".*

*Anche l'amico in cui confidavo,
che con me divideva il pane,
contro di me alza il suo piede.*

*Ma tu, Signore, abbi pietà, rialzami,
che io li possa ripagare.*

*Da questo saprò che tu mi vuoi bene:
se non trionfa su di me il mio nemico.*

*Per la mia integrità tu mi sostieni
e mi fai stare alla tua presenza per sempre.
Sia benedetto il Signore, Dio d'Israele,
da sempre e per sempre. Amen, amen.*

Salmo 8

AVVISI

DOMENICA 7 DICEMBRE: IV DI AVVENTO - L'INGRESSO DEL MESSIA

LUNEDI' 8 DICEMBRE: IMMACOLATA CONCEZIONE B.V. MARIA

ORARIO FESTIVO DELLE S. MESSE (NON C'È PREFESTIVA DELL'IMMACOLATA)

GIOVEDI' 11 DICEMBRE

ORE 20.45: CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

SABATO 13 DICEMBRE

ORE 14.30: STAZIONE DI LAMBRATE PER ACCOGLIERE LA LUCE DELLA PACE

ORE 15: IN CHIESA CRISTO RE TUTTA LA COMUNITA' ACCOGLIE LA LUCE DELLA PACE PARTITA DA BETLEMME

ORE 16.30: IN RSA DI VIA PINDARO PER ANIMARE LA S. MESSA

ORE 17.30: IN ORATORIO PER GLI AUGURI CON IL GRUPPO NON HO L'ETA'

DOMENICA 14 DICEMBRE: V DI AVVENTO - IL PRECURSORE

DALLE 16 ALLE 18.30 NEL CORTILE DELL'ORATORIO "ACCENDIAMO INSIEME IL NATALE" TUTTA LA COMUNITA' E' INVITATA



**AVVENTO 2025
EMERGENZA SICCITA'
Riso solidale contro la CARESTIA IN ZAMBIA**

MERCATINO DI NATALE

Sab. 06/12 dalle 18 alle 19:30

Dom 07/12 dalle 9 alle 12

Lun 08/12 dalle 9 alle 12

Sab 13/12 dalle 18 alle 19:30

Dom 14/12 dalle 9 alle 12

Sab 20/12 dalle 18 alle 19:30

Dom 21/12 dalle 9 alle 12

